



Verbale dell'assemblea straordinaria Sisem, 29 gennaio 2022.

Il giorno 29 gennaio alle ore 9:00 in prima convocazione e, non essendosi raggiunta la presenza della maggioranza degli associati, alle ore 10:00 in seconda convocazione, si è riunita in modalità telematica l'assemblea sociale straordinaria su piattaforma Google Meet, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Ratifica domande di iscrizione
- 3) Presentazione a cura di M. A. Visceglia della bozza di statuto elaborata dalla Commissione dei saggi.
- 4) Presentazione degli emendamenti del Direttivo a cura di F. D'Avenia.
- 5) Presentazione dell'emendamento di S. Santuccio.
- 6) Varie ed eventuali.

Sono presenti 128 soci complessivamente.

1) Il presidente, dopo aver ringraziato tutti i presenti per la corposa partecipazione, aggiorna i soci in merito al nuovo bando Prin, pubblicato di recente e che contiene anche alcuni suggerimenti proposti dalla Sisem e dalle altre società disciplinari. In secondo luogo, il presidente comunica che il numero di iscrizioni è in aumento e che la cassa della società ha superato i 40 mila euro; pertanto la società è in grado nell'immediato futuro di organizzare manifestazioni scientifiche a partire dalla prossima assemblea di aprile 2022 a Bologna. A tal proposito il presidente ringrazia per la perfetta organizzazione Maria Teresa Guerrini, che si sta occupando delle diverse questioni logistiche. Inoltre, il presidente coglie l'occasione per fare il punto della situazione relativo alle domande pervenute per "Attraverso la storia", e a tal proposito ringrazia Aurora Savelli ed Egidio Ivetic per il lavoro svolto. Infine, il presidente comunica che presto saranno diffuse le istruzioni organizzative della prossima assemblea che, salvo complicazioni, si svolgerà in presenza. In caso contrario, l'assemblea sarà online e in quel caso il Direttivo si premurerà di organizzare le votazioni in modalità telematica.

Il presidente rende noto, infine, di aver ricevuto da D. Carpanetto e G. Fragnito l'invito a tenere annualmente una relazione che tenga traccia di tutti i concorsi in storia moderna, di tutti i concorsi di dottorati nei quali è presente la storia moderna, di tutti i progetti nazionali ed internazionali vinti da docenti e ricercatori del settore, e di valutarne l'inserimento nello statuto come compito obbligatorio del presidente in carica. Il presidente si impegna a predisporre tale relazione per la prossima assemblea ordinaria e rimette ai proponenti l'eventuale presentazione di un emendamento che espliciti l'inserimento come obbligo statutario.

2) Il Segretario elenca i nomi dei nuovi soci già approvati nelle riunioni del Consiglio di Direttivo, raccolti da aprile 2021 fino a fine gennaio 2022, da ratificare da parte dell'assemblea.

Si tratta di: Gennaro Varriale, Gerardo Tocchini, Elisa Cazzato, Alida Clemente, Martina Gargiulo, Emma Maglio, Marzia Giuliani, Tommaso Semigli Russotto, Vincenzo Ferrone, Gaia Bruno, Lavinia Maddaluno, Franco Motta, Virginia Vadori, Maria Matilde Benzoni, Vincenzo Zocco, Giacomo Lorandi, Marco Cesareo, Mariano Ciarletta, Massimo Firpo, Emilio Scaramuzza, Giorgio Dell'Oro,

Giuseppina D'Antuono, Victor Tiribás, Angelo Condone, Gennaro Mirolla, Elisabetta Rossi, Elisa Bianco, Paolo Luca Bernardini, Riccardo Rosolino, Carlo Campitelli, Matteo Calcagni, Rolando Minuti, Raoul Martinelli, Eleonora Faricelli, Bruno Pomara, Érico Saad Campos, Michele Anastasi, Ludovica Famoso, Maria Zecchin, Giacomo Mariani, Cecilia Carnino, Giorgio Toso, Beatrice Schivo, Giovan Giuseppe Mellusi, Francesco Vitali, Guido Dall'Olio, Claudia Geremia, Angela La Macchia, Lavinia Gazzè Achille Marotta. In totale dall'insediamento del nuovo presidente e del nuovo Direttivo sono state accolte 98 domande di nuova associazione. L'assemblea approva la ratifica all'unanimità.

3) La socia Maria Antonietta Visceglia presenta il lavoro della Commissione dei saggi per la revisione dello statuto e ringrazia tutti i membri per il lavoro fatto, con una particolare menzione per il decano, il socio Orazio Cancila. Passa quindi a illustrare il metodo di lavoro utilizzato dalla commissione. Il punto di partenza è stato lo statuto del 2003 e la variazione introdotta nel 2015 (art. 17), a seguito delle dimissioni anticipate di un membro del Direttivo. Il mandato ricevuto dalla commissione era di riformare per intero lo statuto e così la commissione ha proceduto, intervenendo con operazioni mirate sulla forma e sullo stile dell'attuale versione vigente. In secondo luogo, si è proceduto ad alcune soppressioni, così come ad esempio si è fatto nell'art. 3, eliminando la parte relativa agli studi sul Rinascimento, che appare oggi inadeguata e già perfettamente ricompresa in quella di «storia dell'età moderna in Italia (sec. XV-XIX)». Si è inoltre proceduto con interventi di adeguamento di tipo tecnico in diversi punti, così come nell'art. 2 a proposito della sede legale. Vengono illustrati gli altri interventi di questa tipologia.

Un intervento più specifico ha riguardato invece l'art. 7, concernente la tipologia dei soci. Si è deciso di eliminare i soci corrispondenti, mantenendo per converso la figura dei soci onorari, su cui poi il Direttivo ha proposto un emendamento, che sarà successivamente illustrato dal socio Fabrizio D'Avenia. Inoltre, la commissione ha ritenuto di meglio dettagliare i requisiti per l'ammissione dei soci, seguendo le indicazioni suggerite dal Direttivo.

Infine, è stato inserito il nuovo art. 21, che prevede l'istituzione di un Collegio dei probiviri. Altri interventi sono stati fatti anche nella parte dello statuto riguardante l'elezione dei membri del Direttivo nel caso di decadenza di uno o più di essi.

Segue discussione nella quale intervengono S. Ciriaco, A. De Benedictis, A. Musi, R. Sansa, G. Restifo, D. Carpanetto, E. Di Rienzo, F. Gallo, M. Vaghi, G. Caravale, F. Cantù, F. D'Avenia.

Il socio Ciriaco chiede chiarimenti sull'eliminazione dallo statuto del riferimento alla storia del Rinascimento.

La socia De Benedictis interviene sulla questione delle modalità del voto per corrispondenza, proponendo l'uso della raccomandata elettronica, poco costosa e sicura.

Aurelio Musi ringrazia i membri della commissione dei saggi per il lavoro fatto. Si dichiara contrario all'abolizione della figura dei soci onorari per tre motivi. Il primo riguarda la possibilità di attivare la figura di socio onorario per eventuali sponsor. In secondo luogo, si domanda perché privarci della figura che potrebbe essere usata per coinvolgere importanti colleghi internazionali. Infine, la figura del socio onorario in tutte le associazioni si presta per fare da veicolo all'esterno e quindi sarebbe opportuno mantenerla. Si dichiara, invece, favorevole all'introduzione del Collegio dei probiviri e all'abolizione totale del voto per posta.

Renato Sansa interviene per proporre di modificare la dizione di «presidente pro tempore» con quella di «presidente in carica», rendendo più preciso sul piano giuridico il testo dello statuto.

Interviene il socio Giuseppe Restifo, facendo i complimenti alla commissione. Si dichiara contrario all'elenco dettagliato dei requisiti per poter essere ammessi, lasciando la selezione al buon senso dei membri del Direttivo.

A seguire prende la parola Dino Carpanetto e, dopo i ringraziamenti alla Commissione, propone l'uso della PEC per il voto per corrispondenza. Inoltre, suggerisce di inserire tra le modifiche allo statuto, in merito alle pubblicazioni promosse dalla società, il riferimento ai parametri di peer-review richiesti

dall'Anvur. Infine, propone di inserire anche la possibilità da parte del Direttivo di invitare alle sue riunioni membri esterni quando gli argomenti trattati all'OdG richiedano le loro specifiche competenze.

Prende la parola Eugenio Di Rienzo per appoggiare quanto detto da Ciriaco e da Musi. Suggerisce di inserire, così come detto da Giuseppe Restifo, nello statuto la possibilità di aderire alla Società anche per i ricercatori indipendenti, al fine di aprirsi il più possibile all'esterno del mondo accademico. Si dichiara contrario all'abolizione dei soci onorari e suggerisce di usare tale figura per gli studiosi stranieri.

Interviene Francesca Gallo per dirsi d'accordo con l'intervento di Giuseppe Restifo.

A seguire interviene Massimiliano Vaghi che si dichiara perplesso sull'uso del voto per posta.

Si iscrive a parlare Giorgio Caravale: spiega che con la PEC il voto non rimane segreto e dunque è un metodo non utilizzabile. Si dichiara favorevole a mantenere il voto per corrispondenza.

Interviene Francesca Cantù che si dichiara d'accordo con Caravale ed esprime un apprezzamento particolare all'introduzione del Collegio dei probiviri. Infine, a proposito dei soci onorari, suggerisce di mettere un limite numerico.

Infine, interviene nel dibattito Fabrizio D'Avenia per ricordare che nel vigente statuto per gli strutturati nell'università non è richiesta ai fini dell'ammissione come soci la presentazione di due soci, né l'invio del curriculum. Chiede dunque come mai la formula non sia stata riproposta anche nella bozza del nuovo statuto. Suggerisce che la figura dei ricercatori indipendenti è presente di fatto nella stessa bozza laddove si fa riferimento tra i requisiti al possesso da parte del richiedente di «pubblicazioni scientifiche pertinenti» (art. 7). Infine, non crede opportuno dettagliare nello statuto la scadenza della ricezione della raccomandata per il voto per corrispondenza, che potrebbe invece essere indicata nell'apposito regolamento elettorale.

Terminati gli interventi riprende la parola Maria Antonietta Visceglia. In merito alla questione della storia del Rinascimento suggerisce che tale momento storico è compreso nella periodizzazione che la società si è data, così come indicata nel vigente statuto e nella bozza di modifica, e dunque non è necessario specificarlo nello statuto. Per quanto riguarda le modalità di voto si dichiara per la massima inclusione, mantenendo quindi la raccomandata tradizionale, anche perché, come già detto da altri, la PEC non consente la segretezza del voto. Per ciò che concerne la questione dei soci onorari, spiega che in seno alla commissione erano stati sollevati dei dubbi in merito al mantenimento di questa figura, che in realtà non è mai stata utilizzata dalla Sisem. Recepisce poi il suggerimento di Renato Sansa e lo ringrazia. Si dichiara anche d'accordo con la proposta di Dino Carpanetto. Infine, a proposito della qualità dei soci, Visceglia dichiara l'importanza dell'inclusività; pertanto, ritiene che converrebbe mantenere larghe le maglie dei requisiti per l'ammissione alla società, sottolineando che l'elenco dei requisiti è stato inserito dietro suggerimento del Direttivo attuale e che comunque si tratta di un elenco alternativo e non cumulativo. Si dice inoltre favorevole alla sottoscrizione da parte di due soci e alla presentazione del curriculum anche per i richiedenti strutturati, considerando tale misura un segnale di uguaglianza, per nulla lesivo della loro dignità. Ricorda, infine, che la modifica dello statuto dovrà poi essere ratificata davanti ad un notaio.

Prende la parola il segretario invitando i soci a votare per approvare o meno la bozza elaborata dalla commissione dei saggi. La bozza è approvata all'unanimità.

A questo punto vengono posti in votazione i singoli emendamenti scaturiti dalla discussione.

Il primo è quello relativo al mantenimento dell'espressione «del Rinascimento» (art. 3) all'interno dello statuto. Votanti 110: risultato contrari all'abolizione del termine i soci M. Cavallera, S. Bottari, G. Patisso e A. Gardi. L'emendamento è dunque respinto a maggioranza.

In secondo luogo, viene votato l'emendamento proposto da Renato Sansa, che è approvato all'unanimità.

Interviene il presidente per proporre di spostare il problema dei requisiti dei soci da ammettere in un apposito regolamento e non nello statuto. Si dichiara d'accordo Francesca Gallo.

Aurelio Musi chiede che questo punto venga completamente riformulato e suggerisce di eliminare l'obbligo anche per gli strutturati della presentazione di due soci. Su questo si dichiara d'accordo Eugenio Di Rienzo.

Interviene Anna Maria Rao per consigliare di adottare una procedura semplificata, considerato che le informazioni degli strutturati si possono trovare facilmente sui siti delle università.

Interviene David Armando che sull'argomento si dichiara d'accordo con quanto argomentato precedentemente da M. A. Visceglia.

Interviene Giovanni Muto per dirsi convinto sull'introduzione dei requisiti perché la Sisem è un'associazione e non un sindacato.

Dopo l'intervento del presidente, riprendono le votazioni degli emendamenti.

Il segretario mette in votazione l'emendamento Carpanetto che viene approvato all'unanimità.

Angela De Benedictis decide di ritirare l'emendamento sull'uso della PEC, considerato che non garantisce la segretezza del voto.

Successivamente si vota per il mantenimento della formula che nello statuto vigente fissa il termine ultimo di ricezione della raccomandata «entro il giorno precedente a quello fissato per la riunione assembleare» (art. 13) e per l'indicazione del medesimo termine nell'apposito regolamento elettorale. L'Assemblea si dichiara favorevole all'unanimità.

4) Il consigliere Fabrizio D'Avenia presenta gli emendamenti proposti dal Direttivo alla bozza elaborata dalla commissione di revisione dello statuto, che riguardano nell'ordine: a) l'abolizione della figura dei soci onorari previsti nell'art. 7; b) l'indicazione della sede legale e la possibilità di convocare l'assemblea in modalità telematica (art. 12); c) le modalità del rinnovo del Direttivo nel caso di decadenza di uno o più dei suoi membri (art. 17); d) la composizione delle commissioni incaricate di approfondire specifici temi legati all'attività della Società (art. 18); e) l'introduzione di disposizioni transitorie che prevedono l'entrata in vigore del nuovo statuto a partire dall'Assemblea ordinaria del 2024.

Interviene il socio G. Caravale per spiegare le motivazioni che stanno dietro agli emendamenti presentati dal Direttivo.

Viene posto in votazione l'emendamento a) votanti 101, contrari 58, favorevoli 43. L'emendamento è pertanto bocciato.

A questo punto i soci Verga e Di Rienzo chiedono che si voti perché ai soci onorari sia concesso il diritto di voto attivo. Intervengono su questo punto anche Giovanni Muto ed Elena Bonora. L'emendamento, messo subito in votazione dal segretario, ottiene i seguenti risultati: votanti 98, favorevoli 19, contrari 75 e astenuti 4. L'emendamento è bocciato.

Successivamente vengono votati gli emendamenti b), che sono approvati all'unanimità.

A seguire si vota sull'emendamento c) che è approvato all'unanimità. Prima della votazione interviene Renzo Sabbatini che si dichiara d'accordo con il mantenimento del sorteggio come modalità di decadenza dei consiglieri dopo due anni di mandato, nel caso ciò sia reso necessario per garantire il rinnovo del 50% del Consiglio direttivo.

Si votano infine gli emendamenti d) ed e), che sono approvati all'unanimità.

5) Prende la parola il socio Salvatore Santuccio, docente di storia nei licei, che propone la modifica all'art. 3 con l'inserimento tra le attività sociali di corsi di aggiornamento per docenti di scuola, condizione necessaria per l'accreditamento della Società come ente formatore, secondo la Direttiva ministeriale n° 170 del 2016.

Interviene Giuseppe Patisso a sostegno dell'emendamento. Ritiene fondamentale questa modifica allo statuto. Il consigliere Patisso ne approfitta per aggiornare l'assemblea in merito alla possibilità della reintroduzione dei percorsi abilitanti TFA di un anno dopo la laurea.

Interviene a seguire F. D'Avenia, anch'egli a sostegno dell'emendamento. Anche Renzo Sabbatini si esprime in maniera favorevole e chiede che il suo contenuto, se approvato, entri immediatamente in vigore, senza dover aspettare l'entrata in vigore dell'intero nuovo statuto nel 2024.

Interviene il presidente per sottolineare che nell'assemblea di Bologna, davanti a un pubblico notaio, si procederà ad inserire l'emendamento Santuccio, se adesso approvato, e l'istituzione del Collegio dei probiviri nello statuto vigente, in modo che le due disposizioni entrino immediatamente in vigore. Alla fine della discussione il segretario mette ai voti l'emendamento Santuccio, che è approvato all'unanimità.

Il socio Giovanni Muto propone di organizzare a Bologna, in occasione della prossima assemblea ordinaria della società, due assemblee straordinarie alla presenza di un notaio, una per inserire subito l'emendamento Santuccio e l'istituzione del Collegio dei probiviri nello statuto vigente, e un'altra per ratificare l'approvazione dell'intero nuovo statuto, che entrerà invece in vigore nel 2024.

Prende successivamente la parola Silvia Mantini per commentare l'intervento di Giuseppe Patisso e per aggiornare l'assemblea sul percorso ministeriale di modifica delle classi di insegnamento.

6) Nelle varie ed eventuali non vi è nulla all'ordine del giorno. Prende infine la parola il presidente per ringraziare tutti i presenti e per un saluto finale.

L'assemblea è chiusa alle ore 13.

Il segretario

Il Presidente